



CONCORSO SCULTURA DA VIVERE 2023
- ventisettesima edizione -
LA TERRA
Madre della biodiversità e del paesaggio

Testo introduttivo al tema

Quest'anno cade il trentennale della nascita della Fondazione per volontà di Roberto Peano che ha posto la sua sede su una parte dei terreni della famiglia, dove il padre Giuseppe aveva svolto l'attività di vivaista, attività che lo stesso Roberto aveva continuato fino a poco prima. Di questo è stata conservata memoria nel giardino della Fondazione in cui sono state messe a dimora oltre 60 specie botaniche classificate, luogo di accoglienza di numerose opere di artisti in un vero museo all'aperto.

Proprio per ricordare questo legame della Fondazione con l'arte e con la terra, e della terra con la biodiversità, che si è pensato di riproporre per il Concorso Scultura il tema che era già stato del concorso del 2000 "La Terra" in una chiave rinnovata e attuale, intendendo la terra come generatrice del mondo vegetale e della sua biodiversità. Nell'attuale dibattito che si svolge intorno a quanto l'uomo stia facendo in negativo nei confronti del pianeta, la biodiversità è un tema importante in quanto, limitandoci al mondo vegetale, la continua riduzione del numero delle specie dovuta a vari fattori (massimizzazione della produzione, selezione di specie più resistenti al clima o agli agenti infestanti, orientamenti dei consumatori e così via) impoverisce il patrimonio genetico e altera la naturale evoluzione inducendo anomalie incontrollabili.

La biodiversità vegetale è anche importante nella formazione del paesaggio naturale e di quello agricolo: la superficie della terra in gran parte è rivestita di una coltre di prati e alberi, che proprio in virtù della varietà di specie crea paesaggi meravigliosi che cambiano con il variare delle stagioni per i colori mutevoli e di grande bellezza: per citare un esempio vicino a Cuneo, i paesaggi delle Langhe sono diventati patrimonio dell'umanità dell'Unesco proprio per la forma delle colline ricoperte da una vegetazione unica con colori incantevoli specie in autunno.

Il paesaggio, i grandi parchi e la loro conservazione è stato campo di studio e di azione accademica e professionale importante per Attilia Peano, presidente della Fondazione dopo Roberto fino alla sua scomparsa di cui quest'anno ricorre il decennale: dunque una ragione in più per dedicare il Concorso di Scultura da Vivere 2023 alla Terra, madre della biodiversità e del paesaggio come sua immagine più immediatamente percepibile.

In questi ultimi sessant'anni, dalla land art all'arte povera, dall'art in nature all'attivismo di matrice ambientale, il senso di una Terra intesa come un mondo naturale perduto, e nella stessa misura irrinunciabile, risulta elemento determinante per gli artisti che stanno sviluppando con le loro opere una nuova consapevolezza globale in merito ai problemi ecologici e sociali. Si pensi ai progetti ecosostenibili di Daan Roosegaarde, Precious Okoyomon, Delcy Morelos, solo per citarne alcuni. I materiali usati per creare opere di sustainable art sono di riciclo, non tossici, e il focus è rivolto ai cambiamenti climatici e alla salvaguardia della natura.

Questa angolazione del modo di vedere il tema della Terra è però un indirizzo non esaustivo per lo sviluppo dell'opera che l'artista intenderà produrre: il tema potrà essere interpretato, con la massima libertà di mezzi espressivi, in piena autonomia e secondo la visione soggettiva dell'autore in modo che nell'opera il fruitore ne possa leggere il pensiero e il messaggio. Si ricordi solo che l'opera dovrà essere posta all'aperto in uno spazio della città di Cuneo.